

# RETE STRESA

## SCUOLA ESTIVA DI BRESSANONE

GIUGNO 2006

---

### FLASH DI FINE CORSO

**Puoi descrivere una tua sensazione su questa esperienza o un momento particolare che ti ha colpito?**

#### PRIMO MODULO

- Mi ha particolarmente incuriosito assistere alle diverse produzioni dei gruppi che hanno tradotto con linguaggi e stili particolari temi ed esperienze molteplici che però hanno comuni denominatori
- Il secondo intervento di Agiman e il lavoro di gruppo
- C'è stata una forte partecipazione nei gruppi. Ho avuto la percezione che i docenti che partecipano alla Rete Stresa da tempo abbiano acquisito una propria autonomia, rispetto agli input suscitati dai relatori. Il prof. Agiman e il prof. Varchetta hanno colto e trasmesso la percezione che i lavori di gruppo hanno avuto un significato profondo e di valore.
- Mi ha particolarmente colpito l'intervento di Agiman a proposito di responsabilità e entusiasmo come spunto di riflessione. La routine non deve uccidere l'entusiasmo qualunque sia il proprio ruolo all'interno della scuola. Voglia di volare è la sensazione che provo, paura di cadere è la conseguenza, fiducia in me stessa e condivisione con gli altri è l'esperienza che ho vissuto a Bressanone.
- Interessante l'intenzione voluta di dare spazio al lavoro di gruppo e ammirazione per la qualità e il livello alto dei docenti stessi nel momento di restituzione.
- All'inizio ero un po' perplessa non tanto per l'argomento quanto per il modo in cui sarebbe stato trattato. Poi, ascoltando gli interventi e osservando i gruppi di lavoro, i dubbi si sono trasformati in stupore ed entusiasmo...
- Maggior coinvolgimento nei lavori di gruppo rispetto all'anno scorso
- La sensazione che ho avuto partecipando per la prima volta a questo corso estivo è stata quella di essermi arricchita professionalmente mediante il confronto e il dibattito. Sono partita pensando che mai avrei preso parte a un dibattito o a un confronto, non avevo il coraggio di "mettermi in gioco". Tutto poi è cambiato! Perché? Grazie alle belle parole dei relatori? No! Ascoltando, ascoltando, ascoltando, non attraverso le orecchie, ma entrando nella persona, nelle sue viscere più profonde, scavando in fondo, fino ad arrivare alla sua bellezza, al suo io. Tutto è cambiato perchè le persone hanno mostrato se stesse, la loro interiorità arricchendomi di loro stesse. Adesso, ho tanto da dire perchè tutto parte da dentro.

- Sono stata colpita soprattutto dalle relazioni dei gruppi, dalle creatività di ognuno. Ho tratto emozioni, spunti di riflessione e sollecitazioni creative. Grazie.
- Qualche difficoltà a seguire le relazioni di Serpieri. Stimolante, arricchente, da vertigine, il lavoro di gruppo.
- Responsabilità come accompagnamento consapevole e intenzionale. Non un semplice travaso affettivo, ma CURA SAPIENTE. L'umiltà di fare un passo indietro, velarsi, per lasciare che l'altro sia e quindi e-venga, venga in luce, si manifesti in uno sforzo di emancipazione e umanizzazione.
- Mi sono sentito rafforzato nella mia aspirazione ad essere "artista" nel mio "mestiere".
- L'entusiasmo di Agiman. Sono stata piacevolmente colpita dal clima aperto e arricchente.
- La serietà generale delle persone partecipanti (tutte). Il livello di preparazione. La "modestia" dei relatori nonostante... il grande spessore morale e culturale.
- TUTTO E' POSSIBILE = ENTUSIASMO
- "Non si parte sempre da zero!" Quale rapporto tra responsabilità e direzione. Educare = portare fuori per condurre. Dove? E' un tema che mi sembra interessante.
- Lo scambio tra docenti di vari ordini, la "narrazione scolastica" dei componenti del gruppo.
- E' stata un'esperienza davvero eccellente; ho avuto modo di "sentire" l'entusiasmo e le competenze in un gruppo di persone che dovrebbero essere d'esempio per tutti gli educatori ad ogni livello.
- Splendida la relazione di Varchetta che è sempre in grado di farmi ricordare e comprendere la "bellezza" del mio mestiere.
- La restituzione del lavoro dei sette gruppi per la qualità e l'intensità delle narrazioni.
- Desiderio di liberarsi delle responsabilità per indossare una non-responsabilità consapevole e creativa.
- E' stato un momento di crescita la condivisione dei lavori di gruppo. E' sorprendente la profondità, la creatività, la ricchezza delle menti! Grazie.
- Mi sono stati dati binari solidi per orientarmi a terra e aquiloni per volare. "Bisogna essere leggeri come una rondine, non come una piuma" (Valery)
- Nel lavoro di gruppo mi ha colpito il confronto tra i docenti al primo anno di insegnamento e quelli alla fine della carriera. L'entusiasmo con cui le "giovani" hanno iniziato il loro percorso educativo mi ha fatto rivivere i miei primi anni di insegnamento. Ho augurato loro di mantenere sempre questo senso di "entusiasmo" e di "meraviglia" nei confronti dei bambini e della loro professione. L'incanto muove la crescita morale e professionale.
- L'argomento, filo conduttore del corso, è di grande importanza nella gestione "quotidiana" della vita di un insegnante e mai discusso. La sua trasversalità nei molteplici aspetti della vita di un insegnante è fondamentale. Ottimamente condotto dai relatori e ben "pensato" sull'utilizzo della condivisione di idee nelle attività di gruppo. Grazie
- A mio parere la relazione del prof. Serpieri era complessa e poco coinvolgente.
- Grazie per avermi dato la possibilità di "vivere" nuovamente un'esperienza che mi ha arricchito molto sul piano personale e professionale. Vorrei lasciare il corso con una frase del blob (detta da W. Allen): Non ascoltare quello che dicono gli insegnanti, ma guarda quello che fanno"
- Durante il lavoro di gruppo spesso mi sono ritrovata nelle parole e nelle situazioni di colleghe appena conosciute e anche per loro ogni volta la responsabilità assumeva una sfaccettatura diversa. I diversi lavori di gruppo

hanno poi riproposto le diverse sfaccettature con i relativi opposti, stimolando in me una maggiore attenzione ad esserci, ad essere presente, ad osare.

- Tra le molteplici sensazioni provate, non ultima e meno importante quella della calma atmosferica ed entusiastica dei relatori, è stata prevalente la convinzione che essere un'insegnante "mi piace". Ho avvertito e riflettuto sulla "responsabilità" del mio lavoro... una responsabilità che non mi soffoca, ma mi dà ampi respiri... una responsabilità che fa osare e andare sempre oltre! Grazie per avermi indotto a questi pensieri.
- Quando non si conosce, non si ri-conosce, quando non si cerca la relazione, anche le azioni che ne conseguono sono poco efficaci nella responsabilità di dare "la seconda vita".
- Per me è stata la "prima volta": ho "succhiato tutto", questo tutto è ora come un eco dentro di me. La ricchezza di contenuti è una vertigine di pensieri, è una benzina che ti può far credere di poter superare la paura ed iniziare a "volare".
- La sensazione di sfondo che accompagna l'esperienza è sicuramente positiva; risulta molto bello ed arricchente sentirsi all'interno di un gruppo che si ferma a riflettere su tematiche relative alla "scuola" in senso ampio (teorico-valoriale e non puramente didattico). Il lavoro di gruppo mi è sembrato utile e significativo anche se ritengo che sarebbe stato più funzionale e meno dispersivo se ci fosse stato un coordinatore già designato e più consapevole del taglio e degli orientamenti da dare. Mi porto via anche tante riflessioni teoriche che potranno trovare una collocazione... con un po' di tempo. Mi piacerebbe tornare l'anno prossimo!
- Difficile esprimere una sensazione particolare di una esperienza che ritengo molto positiva e che ho vissuto in modo intenso; la prima cosa che mi viene in mente è il senso di vicinanza e di condivisione con i componenti del gruppo di cui ho fatto parte. Durante l'intervento di Varchetta ho vissuto un momento di forte emozione, soprattutto quando ha spiegato che "confusione è il convivere dell'e-e". in quel momento ho aperto gli occhi su molte cose.
- Forse meno sollecitazioni dai relatori, ma molto più dal rapporto e dallo scambio di idee con i colleghi.
- Serietà, responsabilità, passione sia da parte dei partecipanti che dei relatori nell'ascoltare, nell'elaborare, nel presentare la tematica. La restituzione dei lavori di gruppo è stata un momento sorprendente per la ricchezza dei contenuti e la diversità della loro rappresentazione
- Ho colto la preparazione e l'esposizione "entusiastica" dei relatori, la disponibilità dei colleghi a raccontarsi, la volontà di tutti nel ripensare il proprio ruolo alla luce della responsabilità. Grazie a voi!
- Questo anno mi ha colpito il modo creativo e alternativo elaborato dai gruppi per comunicare pensieri e riflessioni.
- Come capire e chiarirci quale pensiero ci agisce?
- Mi aspettavo un lavoro più intenso dal punto di vista dei contenuti trasmessi nella relazione. La relazione di Varchetta ha ricomposto il tutto. Bello il fatto di trovare un "luogo" dove si pensa alla scuola, alla sua qualità vera e a noi insegnanti.
- I relatori sono stati altamente coinvolgenti, emotivamente e non. Interessante il lavoro di gruppo.
- Motivazione intensa. L'alto valore individuale dei partecipanti che condividendo le loro "arti" hanno prodotto "grazia". L'intervento "vertiginoso" di Serpieri.
- Piacevole sensazione che altri, forse molti, interpretano l'arte dell'insegnamento come momenti in cui l'amore per la propria disciplina si fa luce e tu specchio cosciente ed entusiasta rifletti e illumini fin dove puoi. Responsabilità: chi ha

intuito la bellezza e l'unicità (della scienza) non può più tacere (una docente di chimica organica, chimica fisica, chimica analitica)

- E' sempre molto stimolante trovarsi qui alla fine dell'anno. E' un momento di condivisione che chiarisce e rafforza alcune modalità del mio agire come insegnante. Il confronto in verticale nei lavori di gruppo mi ha dato la dimensione di quanto sto facendo. Spero che questo lavoro estivo continui nel tempo.
- Restituzione dei lavori di gruppo con lettura delle narrazioni.
- Questo anno ho avuto la sensazione che venisse favorita maggiormente la socializzazione nei gruppi rispetto all'ascolto dei relatori. Quindi siamo stati più protagonisti e ho subito meno lo stress lavorativo dello scorso anno. La parte più suggestiva è stata la relazione dei gruppi in plenaria. Sicuramente più coinvolgente la drammatizzazione scelta da alcuni gruppi. Molto efficace il messaggio che hanno trasmesso.
- Poiché non è la prima volta che partecipo a questa esperienza non posso che avere una sensazione positiva. Cerco poi di trasmettere tutta questa positività, per quanto riesca, al gruppo scuola di cui faccio parte.
- Mi sono sentita più coinvolta, rispetto al passato, nelle attività di gruppo e mi ha colpito la diversità di risposte date dai gruppi ad uno stesso stimolo. L'affermazione: "La vita è un'interpretazione estetica" mi ha portato a riflettere sul fatto che, quotidianamente, utilizziamo la categoria del bello per definire le esperienze piacevoli e a domandarmi cosa posso fare per "educare all'interpretazione estetica".
- Ho trovato molto interessante il momento dedicato al lavoro di gruppo perché ha rappresentato un momento di confronto che mi ha permesso di arricchirmi personalmente e professionalmente.
- Nell'esperienza, il lavoro di gruppo è risultato un momento qualificante. Le testimonianze mi hanno stupita e commossa per la loro "bellezza".
- Questa esperienza mi ha donato più fiducia; è stato un laboratorio di formazione che mi ha permesso di confrontarmi sul tema della responsabilità: una sfida in cui si intrecciano "la paura di cadere e la voglia di volare", due sentimenti che possono e devono convivere.
- "Nel nostro mestiere cerchiamo di essere ESTETICAMENTE credibili" quando ci prendiamo cura di noi, dell'altro e delle cose con entusiasmo e responsabilità, non solo didattica ed istituzionale, ma soprattutto emotivo-affettiva.
- Questa mia esperienza è avvenuta nell'anno di formazione, un anno ricco di impegni e di tempi pressanti. La tematica mi ha fatto riflettere sulla mia prima esperienza di insegnamento di alcuni anni fa di fronte ad una assunzione di responsabilità davanti ad una bambina con gravissimi problemi di handicap. Responsabilità di non abbandonarla e come la frase citata a conclusione dei lavori "... edificare un mondo in cui nessuno possa essere racchiuso...".
- La qualità e lo stile di rielaborazione delle restituzioni dei gruppi, soprattutto la tonalità narrativa e, spesso, poetica che le ha caratterizzate.
- Un "concerto" di emozioni/idee.
- La capacità di ognuno di noi di "mettersi in gioco" e con-dividere il proprio ruolo professionale e il proprio sé, contestualizzando in modo adeguato le conoscenze/esperienze/sentimenti.
- Molto apprezzata la restituzione dei gruppi, sorprendente! Il tema della responsabilità che capita ad hoc in un momento particolare per il nostro circolo.
- Nella restituzione del giorno 27 osservando i colleghi presenti mi sono detta "quante belle persone!".

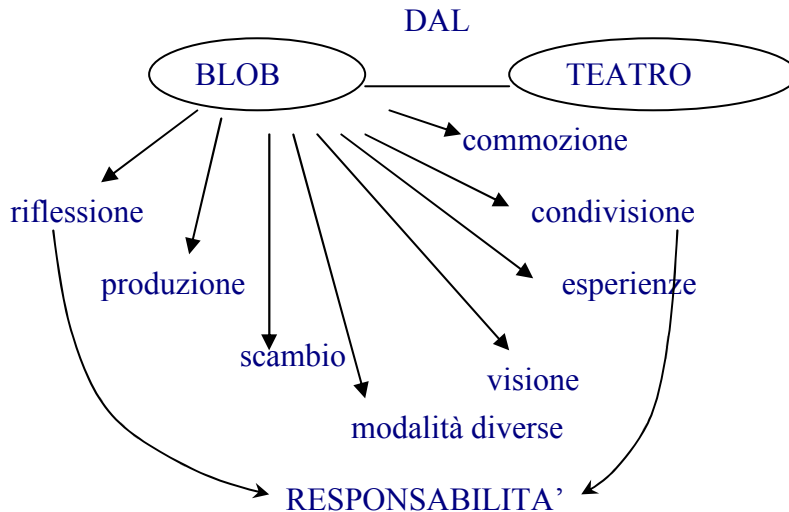
- Mi piace poter pensare che niente avviene per caso. In questo posto mi sento unita con gli altri da un filo sottile, ma molto tenace, di cose non dette, ma di forti emozioni. Mi piace pensarli tutti come compagni di viaggio.
- Accoglienza e condivisione. Capacità di trovare risorse e linguaggi tra i più vari, condividendo problemi, aspettative, entusiasmi e responsabilità.
- Piacevole e stimolante il lavoro di gruppo.
- Grazie per questa bellissima esperienza!. Torno a casa più ricca personalmente e professionalmente, con la voglia di riflettere e rimettermi in gioco su cose da fare e come farle. Continuate!!!
- La condivisione dei sentimenti derivanti dall'assunzione di responsabilità educative. Lo scoprire che la "paura di cadere" è presente in tutti come volto "in negativo" della gratificazione di poter "volare"..
- Mi sono risentita e riconosciuta in un clima "universitario" dove in un tempo "altro" si condividono la vita e i pensieri, ma ora con qualcosa in più.... La voglia di tornare a scuola.....
- Mi ha colpito ed emozionato in lavoro in uno dei sette gruppi; vari momenti di esposizione soggettiva in cui è emersa la capacità di "mettersi in gioco" quasi in un'ottica psicoanalitica. Vado a casa con un rafforzato sentimento di identificazione di categoria, mi sento orgoglioso di esercitare la mia professione quando "incontro" altre professionalità di questa entità! Grazie per questa opportunità di formazione. Mi auguro che i tagli finanziari non incidano sull'opportunità di promuovere iniziative come questa. (Mi sono accorto a posteriori di aver scritto in modo ridondante la parola "opportunità"... ho elaborato il mio pensiero in modo veloce...)
- Mi ha colpito la drammatizzazione interpretata dai dirigenti: è una finestra sul cortile della nostra realtà scolastica quotidiana.
- La simulazione dei dirigenti.
- I momenti particolari che mi hanno colpito sono state le due simulazioni. Hanno saputo provocare e, quindi, far riflettere sulle nostre scelte quotidiane spesso dettate dai bisogni più "impellenti" a discapito di "pochi".
- Mi è piaciuto molto il momento di lavoro di gruppo della seconda giornata. In particolare gli interventi di Agiman mi hanno arricchito e fatto riflettere sulla nostra professionalità.
- La restituzione dei lavori di gruppo.
- La frase detta in un blob "Non ascoltare quello che dicono, ma guarda come sono" mi ha permesso di riflettere sul mio pormi con i bambini. Da qui tutto il corso di questi tre giorni mi ha dato molto.
- Non ascoltare quello che dicono gli insegnanti, ma guarda come sono.
- Questo breve corso è un modo piacevolissimo e contemporaneamente molto stimolante per interrompere la routine scolastica quotidiano/abituale. E' molto bello/interessante anche l'incontro-dialogo tra colleghi di scuole diverse (provenienza geografica e ordine di scuola). E' la prima volta che vengo a questo mini-corso e vorrei ringraziare tutti... non me l'aspettavo. Qualche settimana fa camminavo sull'Alta Via dei Monti Liguri; a un certo punto mi sono ritrovata su una cresta, in cima e camminavo su in corridoio stretto do roccia... Avevo paura per il vuoto a destra e a sinistra, ma ero felice; non mi ero mai sentita così vicina, così dentro il cielo. Penso che il lavoro di noi operatori della scuola che ad ogni livello abbiamo a che fare con la responsabilità sia proprio così: siamo attanagliati dalla paura, ma corriamo il rischio e più lo corriamo più è bello, più siamo circondati dalla bellezza. Grazie
- Mi è piaciuto il lavoro di gruppo, dove tutti hanno potuto esprimersi ed hanno avuto spazio; il confronto, ma anche l'ascolto di esperienze sono stati costruttivi.

- “Chiudo la comunicazione. Non ho risposte da darti!” Quando, in un lavoro di gruppo, una “professionista” risponde con queste parole ad una collega, credo rimandi tristemente ad un’ipocrisia precisa: quella del “bel parlare” che rimane però saldamente teorico. Grazie ad Agiman, nella cui passione mi sono riconosciuta... ora ho capito “che ci facevo qui”: Grazie a Varchetta per l’elogio alla femminilità ..., invitando tutte le colleghe a non anestetizzare le orecchie!
- Partendo dalla premessa che ritengo molto arricchente e significativo l’intervento formativo di personalità che apportano competenze e metodologia non strettamente affini all’ambito scolastico, sono stata particolarmente e intensamente coinvolta dall’intervento di Agiman. Nello specifico riaffiora l’emozione della sua narrazione: insegnante e papà. Il cuore si apre, la mente si nutre e la voce entusiasta, coinvolta e responsabile che racconta della sua scuola e della sua bambina riecheggia nel profondo per diventare coraltà di emozioni, sensazioni, intenti. Per la seconda volta saluto la scuola estiva di Bressanone con le percezioni amplificate e la rinnovata consapevolezza di essere estremamente fortunata perchè il mio “mestiere” è il più bello del mondo. Grazie.
- Mi sono sentita a mio agio nel lavoro di gruppo, in sintonia con i colleghi, più dello scorso anno, perchè abbiamo parlato delle nostre esperienze di insegnanti. A riguardo della responsabilità e dell’entusiasmo, abbiamo costruito “relazioni” con la R maiuscola. Ringrazio tutti gli organizzatori per la possibilità di venire a Bressanone, perchè mi permette di crescere come “persona” e come “insegnante”.
- Mi affascina l’occasione di ascoltare relatori di livello, da cui poter cogliere suggestioni, input, stimoli da sviluppare per una crescita personale prima che professionale. I lavori di gruppo poi, traducono le suggestioni in fermenti utili alla pratica e all’azione dell’insegnare.
- L’esperienza della scuola estiva è stata un momento di notevole arricchimento nel mio percorso di crescita professionale che, cominciato da pochi anni, è sempre pieno di incertezze. Quanto interiorizzato sarà certo il punto di partenza del prossimo anno. Terrò cara la vertigine che solo ora sento come linfa vitale del mio essere insegnante. Bellissime emozioni nella restituzione delle narrazioni dei gruppi di lavoro.
- Sono stati significativi, riguardo la tematica, i blob presentati, in modo particolare la frase di W. Allen a conclusione “Non ascoltare cosa dicono i tuoi insegnanti, guarda solo come sono, così capirai come sarà veramente la vita!!” Molto incisivi gli interventi di tutti gli esperti ed il mettersi in gioco del gruppo dirigente.
- L’intervento di Agiman mi ha trasmesso la voglia di far emergere il “bello” che c’è dentro di noi senza soffocarlo dalla troppa responsabilità.
- E’ sempre estremamente interessante partecipare a questo momento di formazione che offre contributi di qualità. E’ forte anche la sensazione di vivere e condividere qualcosa che si sta costruendo insieme.
- CONDIVISIONE

## SECONDO MODULO

- *Ho apprezzato molto il lavoro di gruppo, ritenendo che i momenti di confronto anche con realtà scolastiche diverse sia sempre motivo di crescita personale e professionale*
- *Due parole citate da Napoletani E-MOZIONE E COM-MOZIONE... sono alla base del mio essere persona e insegnante...*
- *Tutto molto coinvolgente, ma la parte più emozionante sono state le "restituzioni" dei gruppi per la loro creatività, profondità e diversità.*
- *Ridare senso alla "scuola", riaccendere e alimentare il "fuoco".*
- *Le espressioni dei gruppi: dal primo brainstorming, al lavoro del secondo giorno, una grande armonia di significati. Una sorpresa tra persone diverse provenienti da realtà diverse e, molte, nuove di Bressanone. Magistrale Varchetta, in particolare il partire dalla musica del collega di Curno per farci vivere che significa scelta e responsabilità.*
- *I lavori di gruppo sono stati un momento di formazione molto interessante e di crescita.*
- *Ho apprezzato il modo diverso, rispetto ai precedenti anni, di restituire il lavoro dei gruppi. Facendo parte del gruppo che ha proposto il lavoro teatrale un momento significativo è stato quello in cui ho provato e "comunicato" emozioni.*
- *La rappresentazione teatrale.*
- *Ogni relazione e lavoro di gruppo mi ha aiutato a riflettere. Alcuni pensieri mi hanno dato conforto e aiutato ad orientare la mia necessità di leggerezza e di equilibrio.*
- *L'esposizione dei gruppi di lavoro più ampia come tempo e per la creatività sviluppata sui temi di riflessione.*
- *La soddisfazione di riuscire a vivere, in un gruppo, in prima battuta, poco coeso, la condivisione ed il coinvolgimento relativi alla responsabilità di portare a termine un compito comune. L'emozione vissuta durante lo spettacolo teatrale.*
- *Ho lavorato nella bottega del teatro e quindi ho potuto vivere intensamente questo settore di lavoro. Positivo nella relazione con i colleghi, nella corresponsabilità collettiva del progetto. Il tema poi era molto profondo e le relazioni per me sono state estremamente interessanti. Ritengo positivo dare sempre spazio all'ascolto di Maestri (che potrebbero essere anche diversi, anche se io li adoro) Il lavoro di gruppo ha lasciato spazio alla condivisione anche se il coordinatore dovrebbe essere scelto prima e appositamente "formato".*
- *Presentazione, relazioni di gruppo (capacità riflessiva e critica) spettacolo teatrale (sensazione commovente).*
- *Bello lavorare in gruppo, sempre bello socializzare. Avrei desiderato maggiori momenti di "input" dai relatori. Il lavoro di gruppo sarebbe risultato più corposo se non avesse attinto "solo" da esperienze personali. Grazie per questa opportunità.*
- *Molto bella e interessante è stata la restituzione dei lavori di gruppo. Molto coinvolgenti le relazioni dell'ultimo giorno.*
- *Importante lo scambio coi colleghi di altre realtà scolastiche. Un po' di distanza fra il mondo accademico e la realtà quotidiana del lavoro in classe.*
- *I gruppi di lavoro hanno consentito uno scambio professionale molto importante, altrettanto significativi ai fini della socializzazione.*
- *Utile e interessante il confronto nei gruppi. Il livello delle relazioni molto alto, talvolta difficilmente riconducibile all'esperienza pratica. Ho apprezzato la creatività dei gruppi nella restituzione del lavoro fatto.*

- *Nei lavori di questi giorni ho ritrovato la voglia di "rimettermi in gioco". Ho avuto conferma che solo attraverso le azioni condivise responsabilmente, si può giungere alla piena realizzazione*
- *Mi ha colpito in modo particolare l'esposizione dei lavori di gruppo e lo spettacolo teatrale.*
- *L'intervento di Agiman della prima giornata che, a mio avviso, ha attizzato il fuoco in tutti i corsisti, da qui il lavoro dei gruppi che ha dimostrato "amore" per l'educazione, la responsabilità di educare.*
- *"Devo tenere il fuoco acceso; gli alunni vengono per vedere il fuoco".*
- *Ritengo molto utili i lavori di gruppo dove emergono le esperienze personali.*
- *Il lavoro di gruppo interscuola interscuola è stato molto positivo perché ha permesso uno scambio di esperienze personali e un arricchimento.*
- *L'emozione di partecipare da "attrice" allo spettacolo teatrale!!!! Ho vissuto con grande piacere l'essere allieva di Daniela Tamburini che si è presa la responsabilità delle scelte teatrali ed io mi sono lasciata condurre sapendo di contare sulla sua competenza e amorevolezza. Grazie ai fantastici relatori. Fantastica idea spostare le relazioni in coda ai lavori di gruppo!!*
- *Massacro - energia che dai e ti ritorna - riconoscimento avuti grazie all'esperienza teatro. La restituzione creativa, coinvolgente dei gruppi di lavoro, la partecipazione corresponsabile di ciascuno, il dono di sé - prezioso ed unicamente diverso - ove ciascuno ha saputo e voluto essere. Il coinvolgimento, il senso di appartenenza (a qualcuno e a qualcosa) la condivisione producono responsabilità, una responsabilità che non è solo "dovere-peso", ma una responsabilità che ha "le ali" e che le fa mettere anche agli altri. Le "parole" che hanno saputo raggiungere il cuore e la mente di Varchetta e Napolitani nella mattinata di "chiusura" (chiusura??? Non direi. Anche questo mi piace di Brixen: la chiusura che apre al dopo, che lo prepara e lo sostiene, lo motiva, lo produce sia a livello personale che di gruppo-scuola) dei lavori.*
- *Mi ha emozionato l'intervento di Agiman. Mi ha trasmesso il suo "fuoco".*
- *La sensazione più diffusa è stata quella della felicità. Felicità per aver scelto questo che è il mestiere più bello del mondo!*
- *Ricchezza dei contenuti ed originalità espressiva delle proposte offerte dai gruppi di lavoro interscuola. Le comunicazioni di Bocchi, con particolare riferimento all'intervento del 29 pomeriggio. La chiusura di Varchetta*
- *Evento teatrale - forti emozioni suscitate, il coinvolgimento affettivo rispetto alle colleghe "attrici". Il lavoro di gruppo efficace e... nel segno della responsabilità, del mettersi in gioco, del dire la propria. Intesa, condivisione, complicità con i colleghi dell'istituto di appartenenza, legame.*
- *IL momento della restituzione dei lavori di gruppo del 29. Ogni gruppo ha saputo coinvolgermi con sentimenti ed emozioni diverse. Mi sono sentita partecipe di una grande complessità di idee, problematiche, esperienze in prima persona, e ciò mi ha fatto riflettere sulle "responsabilità" E' stato un ulteriore stimolo per NON MOLLARE, TUTTO SI PUO' FARE, NON SEI SOLA anche se a volte è tutto così faticoso, ma come ogni volta ritorna quell'entusiasmo che a settembre diventa passione per i miei piccoli bimbi a cui insegno i primi "rudimenti dell'autonomia, dello stare insieme, delle regole". Sono dispiaciuta per la presenza di poche insegnanti della scuola dell'infanzia perché ritengo che più i bambini sono piccoli e di più responsabilità è investito l'insegnante verso un essere che va formato e aiutato ad affrontare con consapevolezza, ma con gioia e creatività, la vita.*



- *Il Condividere la varie esperienze nei lavori di gruppo e la rielaborazione collettiva.*
- *Emozione nella visione del blob. Riflessione nel lavoro di gruppo, sulla responsabilità e condivisione delle varie esperienze per la realizzazione di una "storia" comune.*
- *Nonostante la mera ripetitività delle nozioni scolastiche che, a lungo andare, possono instaurare dei momenti di piatta routine, forse per merito di queste scuole estive che la Rete Stresa ci mette a disposizione, è facile attingere alla creatività nascosta dentro ciascuno di noi, facendo emergere quel "fanciullino" che tutti abbiamo e mettendolo accanto a quello di coloro con cui ci troviamo a confrontarci, siano essi adulti o minori. Penso che compito/responsabilità di un insegnante sia proprio quello di sapere dosare l'essere adulto-l'essere fanciullino camminando a fianco dei propri alunni per aiutarli a far cominciare ad essere adulto quel loro essere fanciulli, utilizzando anche le competenze, le conoscenze, le abilità, l'ascolto, le emozioni che ogni insegnante deve mettere a disposizione dei minori che vengono affidati.*
- *MI ha colpito ritrovare nel mio gruppo di lavoro sia ATA che una segretaria: la condivisione delle responsabilità. Pelle d'oca durante lo spettacolo teatrale in più momenti: alta durante la sovrapposizione dei racconti di vita delle protagoniste.*
- *Come docente/intellettuale ho avuto modo di progettare il futuro, come persona/artista c'ero già. La responsabilità è ricondurre in una situazione di gioco: l'errare intorno alla paura, al disagio, alla curiosità, al godimento della scoperta, all'ansia del desiderio di una nuova sfida.. Creare e ri-creare mondi nel mondo...."e le morte stagioni e la presente..."*
- *Non riesco a mettere a fuoco un momento piuttosto che un altro, complessivamente ritengo l'esperienza positiva in toto (Ho però compreso poco la finalità dello spettacolo teatrale/poco significativo e poco comprensibile.*
- *E' un'esperienza che regala ai partecipanti anche momenti di piacere, momenti di benessere individuale e collettivo che la quotidianità fatica a restituire. Momenti peraltro indispensabili all'equilibrio personale degli operatori scolastici e al clima di apprendimento istituzionalmente affidato alla scuola.*
- *La mia sensazione iniziale mi ha fatto pensare che forse il corso non mi apparteneva visto che non insegno. Il tema era molto pesante, ma mi sono ricreduta. Mi ha sorpreso il linguaggio dei relatori che inizialmente secondo me era poco comprensibile fornendo pochi strumenti per i lavori di gruppo.*

- *Mi ha particolarmente colpito l'alchimia che si è creata nei lavori di gruppo con colleghi non conosciuti, in quanto, del mio istituto, eravamo solo in due.*
- *Molto piacevole e costruttivo il confronto con le altre scuole, interessanti e arricchenti i contenuti proposti dai relatori.*
- *La preoccupazione iniziale dell'attribuzione del ruolo di coordinatrice e la piacevolezza della conduzione di un gruppo vivace, creativo e pieno di voglia di confrontarsi.*
- *Le relazioni degli esperti. La capacità di riflessione e restituzione dei lavori di gruppo.*
- *Sicuramente la consapevolezza della condivisione. A volte mi è sembrato un balzo nel sogno, in una sorta di utopia, ma stimolante e rigenerante. La relazione finale di Varchetta.*
- *Mi ha colpito in modo particolare la capacità dei gruppi di produrre in così breve tempo degli elaborati tanto diversificati quanto significativi.*
- *Mi è piaciuto il lavoro dei gruppi. Difficoltoso all'inizio perché non ci si conosceva; molto costruttivo.*
- *La restituzione dei lavori di gruppo.*
- *La sensazione iniziale di sentirmi defraudata di un "Dono" (le riflessioni dei Maestri) per poi scoprire di aver avuto ancora di più di quanto mi aspettavo, non solo e non tanto come "sapere", ma soprattutto come emozione che si trasforma in ricchezza personale prima, professionale poi.*
- *Mi sono riappropriata della responsabilità verso di me stessa come studentessa. Mi sono concessa "il fuoco" del mio crescere come persona che, anche, insegna. Ho trovato nell'esperienza una conferma al fuoco che ancora, grazie a Dio, (e a voi) brucia dentro di me. Ho trovato l'aiuto, il sostegno teorico ed esperienziale che ultimamente era venuto a mancare nell'ambiente in cui opero.*
- *E' stata un'esperienza positiva, arricchente e coinvolgente.*
- *Ho provato la sensazione bellissima di tornare indietro nel tempo, agli studi per grossi problemi come la responsabilità a livello psico-socio-filosofico e pedagogico che dovrebbe aiutare un insegnante a riproporsi.*
- *Interessante. Commovente. Stimolante. Provocatoria. Importante per l'aspetto socializzante vissuto con le mie colleghe e per gli input di tipo culturale ricevuti dal corso.*
- *Molto positivi gli aspetti socializzanti e relativi alla tematica affrontata, sempre attuale e da condividere all'interno della scuola in cui si lavora. Dopo un primo momento di incertezza mi sono sentita partecipe e coinvolta. Adesso che siamo nel pieno dell'attività e delle idee, è tempo di tornare.... Ci vorrebbe più tempo! Continueremo, si spera, il lavoro a settembre. Grazie.*
- *RESPONSABILIZZANTE! La cosa che mi piace di più in questi corsi è il FLUSSO DI ENERGIA che è palpabile, concreto e produttivo a livello di merito, ma soprattutto di cuore!!!!*
- *Tutta l'esperienza è da considerare sicuramente significativa. Un match tra vita e professione, che, nel nostro caso possono risultare estremamente inscindibili. Complessivamente le provocazioni culturali, la ricerca-azione di trovare una linea che conducesse verso una creatività interpretativa co-costruttiva e inetr-costruttiva che avvalora la nostra motivazione professionale. Sono grato di avere colto quel sapore di interazione e di condivisione che si è potuto respirare. Questo richiamo alla riflessione, alla narrazione e ri-conoscimento della persona porta fuori dal black-out in cui spesso siamo immersi, nel quale a fatica riusciamo a trovare un'uscita. Forza del gruppo, per esprimere il singolo, al quale donare la completa libertà di crescere nel rispetto di se stesso, godendo del diritto ad esistere.*

- *Si è ravvivato in me quel "fuoco" di cui parla Agiman, che sicuramente era latente, ma che qui è esploso e che forse si abbasserà, ma che certamente ha molto di più da bruciare, ora... e una gran voglia di affondare sempre più la mano in quel "roveto", grazie agli input, ai confronti e pure all'organizzazione.*
- *Agiman: stimoli molto forti a livello emozionale. Bocchi, Napolitani: maggiore difficoltà di ricaduta nella scuola.*
- *Il piacere di ritrovarsi con insegnanti motivati, intelligenti, ap-passionati e consapevoli del loro meraviglioso e faticoso "mestiere" (confortevole riflessione personale: allora, non tutto è perduto!) L'immagine che mi ha colpito: la metafora del sentiero. Che cosa mi porto via: la sensazione di non essere una "mosca bianca"; l'emozione del ritrovare passione ed interessi; la scoperta o la ri-scoperta di essere capaci di lavorare insieme, nella propria individualità e con la propria visione, senza essere censita, giudicata, valutata, considerata una irriducibile "mosca bianca".*
- *Un risveglio delle mie competenze e dell'entusiasmo e l'arrendermi all'accettazione delle diversità. L'interventi di Agiman sul discorso della passione e l'analisi antropologica di Bocchi. Grazie.*
- *Il vissuto in qualità di attrice è stata un'esperienza che mi ha regalato emozioni e gioia.*
- *La restituzione dei lavori di gruppo per la ricchezza e l'originalità dei contenuti e delle modalità. Come sempre gli interventi degli esperti sono stati significativi e stimolanti. Momenti particolari: scoprire la dolce voce di Elisabetta Ferrari che giunge direttamente al cuore.*
- *Interessante, coinvolgente, istruttivo, riflessivo, partecipativo.*
- *Mi sono fermata. Ho trovato spazio e tempo per i pensieri. Grazie!*
- *Particolarmente interessante la modalità di restituzione del lavoro dei gruppi perché coinvolgente a livello emozionale, così come l'intervento di Agiman e Varchetta. Ho trovato poco coinvolgente il blob, vincente la narrazione e il teatro.*
- *La "drammatizzazione" nelle restituzioni dei lavori di gruppo. I relatori, come sempre, grandi maestri. Propongo la composizione omogenea dei gruppi (per livelli scolastici) per la prossima scuola estiva.*
- *Condivisione con i colleghi e scambio opinioni relativamente all'ambito personale e professionale. Forte coinvolgimento nel corso delle esposizioni di gruppo.*
- *Relazioni in assemblea plenaria. Confronto di esperienze nel lavoro di gruppo. Modalità diverse e straordinarie nella restituzione dei lavori di gruppo (tutti punti che hanno lasciato un marcato SEGNO!)*
- *Lavori di gruppo*
- *Serenità e condivisione nel gruppo di lavoro dove le storie personali e i pensieri si intrecciavano per completarsi a vicenda e si fondevano in una unica narrazione.*
- *Lavori di gruppo e relazioni dell'ultima mattinata.*
- *Le relazioni e i relatori non mi hanno soddisfatto perché vaghi e poco pregnanti dal punto di vista emozionale (tranne Agiman e il Varchetta finale). Positivo il clima collaborativo e di scoperta umana tra i partecipanti che arricchirà anche professionalmente il mio agire.*
- *Riesce sempre a mettermi in crisi con me stessa e la mia professione. Sicuramente mi colpisce la possibilità di creare relazioni con altri, partecipare a emozioni.*
- *Sono state arricchenti le relazioni stabilite nel gruppo. MI hanno suscitato emozioni i momenti di teatro, la restituzione dei lavori di gruppo e ne ho apprezzato le modalità e lo stile particolarmente coinvolgenti.*

- *Come partecipante attiva al gruppo di teatro, ho avuto difficoltà a seguire pienamente i vari momenti. Per me, comunque, è stato arricchente lavorare insieme ai colleghi in un contesto diverso da quello "quotidiano". Lavorare insieme per la realizzazione dello spettacolo, confrontarsi con i colleghi nel lavoro di gruppo e relazionarmi con loro in momenti informali mi ha permesso di riflettere con tranquillità sui temi affrontati, ma anche su alcune problematiche della scuola non direttamente toccate in questi giorni.*
- *"Pensare al movimento non è diventare movimento". Il sentiero della scuola/sentiero di vita/di dolore, ma di felicità.*
- *Forte emozione nell'esperienza del teatro. Il sentiero della scuola è anche fiducia e dolore nella passione.*
- *Emozioni: tante (la bellezza delle parole... CATTIVO, SIAMO NATI IN CATTIVITA')*
- *Sensazione di benessere per essermi ritrovata in alcune parole-chiave, ma anche voglia di rispondere a nuovi appelli. La mia responsabilità è diventata più leggera.*
- *Il lavoro di gruppo e le tematiche affrontate mi hanno permesso di riflettere sulla mia persona e sul mio lavoro. Importantissimo è stato l'aspetto socializzante nella conoscenza di nuove persone, di persone conosciute, ma sotto altri aspetti. Ascoltare le relazioni dei diversi lavori di gruppo è stato importante perché ha permesso di esprimere, in molteplici aspetti, un tema comune. L'intervento di Agiman è stato molto coinvolgente ed emozionante.*
- *Restituzione dei lavori di gruppo: molto coinvolgente, varia, puntuale e di immediata fruibilità didattico/organizzativa.*
- *Questo anno la mia partecipazione alla scuola estiva è stata completamente diversa rispetto al passato. Per questioni organizzative ero "orfana" del mio istituto di appartenenza, ma comunque non sola: ero e sono parte integrante del gruppo di "attori" che ormai da tre mesi condivide momenti di laboratorio e nello stesso tempo i diversi lavori di gruppo mi hanno permesso di sentirmi accolta. Questa esperienza è stata talmente carica di emozioni, sensazioni e ricchezza di stimoli sia di crescita personale che professionale che ora è giunto il momento del silenzio per riflettere e dare ordine alla molteplicità di voci e di sensazioni che ho raccolto e che mi sono state regalate. Ringrazio tutti per i doni ricevuti.*
- *E' stato sorprendente constatare la ricchezza e la diversità delle restituzioni dei lavori di gruppo. Da uno stesso input sono derivati dei lavori veramente ricchi e originali.*
- *Porto con me una parola: disequilibrio, da intendersi come ciò che, quando accade, muta le cose e definisce nuovi equilibri, ovvero l'IMPREVISTO come ricchezza.*
- *Lo spettacolo teatrale. La rielaborazione dei gruppi. L'intervento di Agiman. La possibilità di allargare le mie relazioni*
- *Anche questo anno ho subito e condiviso la magia di queste giornate. Il tema, gli interventi, le modalità di presentazione delle restituzioni dei gruppi sono stati estremamente stimolanti. Bressanone è un libro aperto e avvincente che continuo a leggere e a raccontare a me stessa e agli altri. Ho avuto la fortuna di partecipare all'evento teatrale: un'esperienza straordinaria nonostante l'impegno, la responsabilità, la paura... Mi auguro di poter continuare. Grazie a tutti.*